

INFAUSTO EVENTO

Un vecchio andante recita: "Chi possiede una barca, vive due momenti di felicità: il primo, quando l'acquista ed il secondo quando la vende". Diverso è per il camperista, la felicità è grande quando si acquista e grandissima è la tristezza quando lo si deve cedere. In questa situazione l'ho dovuta accettare! Per cause di forza maggiore, una malaugurata ed infelice situazione, mi ha messo di fronte ad una realtà ed ho dovuto prendere la decisione di dover rinunciare al camper, mezzo che mi ha sempre dato gioia e libertà. A mia moglie Rosanna sono venute meno le risorse fisiche per realizzare vacanze con questo mezzo. Sono sopraggiunti disagi che non le permettono una vita attiva che questo mezzo richiede. Preferisce perciò rinunciare ad una stressante uscita, timorosa di essere di peso per gli altri. Da parte mia ho insistito e caldeggiato la partecipazione ai raduni del Club, soprattutto nelle ultime due uscite, ma pur sforzandomi ed accontentandomi di partire, all'ultimo momento mi pregava di desistere perché non si sentiva la forza di affrontare la fatica di orari e trasferimenti. Ecco l'infausta e dolorosa decisione, il camper non è più per noi. Ora rinunciare al camper è stato materialmente sopportabile, quello che mi ha maggiormente rattristato è il non essere più un "camperista"! Cosa fare del camper? Non avrei sopportato il colloquio con probabili clienti che mirano esclusivamente a trattare sul prezzo al ribasso senza dare il giusto valore al mio caro ed amato camper. Decido così di consegnarlo ad un concessionario che provvederà in prima persona ad una eventuale trattativa, escludendomi di assistere ad un noioso atto di cessione. Mi rimane una speranza: se non fosse venduto, e se mia moglie si dovesse sentire un po' meglio potrei ricominciare una nuova avventura. Mi rimane la consolazione di tutte le cose che mi è stato possibile vedere in tutti questi anni. Mi compiaccio di aver sempre colto tutte le opportunità di viaggiare, ed il rammarico di quanto avrei ancora potuto fare. - Purtroppo bisogna accettare quello che la provvidenza ci dona, accogliendo con filosofia e rassegnazione lo stato delle cose, perché questa è la realtà. In cuor mio sarò sempre un "camperista"!

Enrico.